

ISTITUTO COMPRENSIVO MORTEGLIANO-CASTIONS DI STRADA



Via Leonardo da Vinci, 11 - 33050 MORTEGLIANO (UD)
Tel. 0432/761917 Fax 0432/760037 UDIC83900A - C.F. 80005260304
PEO udic83900a@istruzione.it PEC udic83900a@pec.istruzione.it
Sito internet www.icmortegliancastionsdistrada.edu.it



PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI gli Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
VISTA la Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*;
VISTA la Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*";
VISTA la Direttiva MIUR 10 novembre 2006, "*Indicazioni e orientamenti sulla partecipazione studentesca*";
VISTO il D.P.R. 249/98 e il 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*";
VISTE le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR 13 aprile 2015;
VISTI gli Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
VISTI gli Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
VISTA la Legge n. 71/2017 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" (in G.U. 03/06/2017 n. 127);
VISTE le *Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado*;
VISTA la delibera del Collegio dei Docenti n. 16 del 19/05/2022 con cui è approvato il documento elaborato da specifica Commissione;
VISTA la delibera del Consiglio di Istituto n. 17 del 27/05/2022 che acquisisce la delibera citata, ad integrazione del Regolamento di Istituto, già deliberato e posto agli atti, al prot. n. 8182 del 03/11/2021

DECRETA

è emanato il PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO per l'Istituto Comprensivo Mortegliano Castions di Strada, ad integrazione del Regolamento di Istituto citato in premessa.

Il presente Protocollo di prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo è parte integrante del Regolamento di Istituto di cui al prot. 8182 del 03/11/2021

INTRODUZIONE

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati. Per riconoscerli e contrastarli è indispensabile procedere ad una loro precisa definizione. La scuola ha infatti il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascuno studente. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

1. BULLISMO

Definizione

È un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

Caratteristiche

Il bullismo si basa sul pregiudizio e la discriminazione ed è legato a peculiarità della vittima come il sesso, l'etnia o nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

Le sue caratteristiche sono (Olweus, 1999; Menesini, 2000):

- **P'intenzionalità**: il bullo mette in atto premeditadamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno; è questo un aspetto rilevante, sebbene non sempre tutti i ragazzi abbiano piena consapevolezza di cosa stanno facendo;
- **la ripetizione**: sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo;
- **lo squilibrio** del potere: si tratta di una relazione fondata sul disequilibrio e sulla disuguaglianza di forza tra il bullo che agisce, che spesso è più forte o sostenuto da un gruppo di compagni, e la vittima che non è in grado di difendersi.

Tipologie

Il bullismo può assumere le seguenti forme:

- **fisica**: pugni, colpi, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- **verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro;
- **indiretta**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Tre sono quelli principali: il bullo, la vittima e gli astanti. Di solito il bullo è il più forte tra i coetanei e ha un forte bisogno di potere. Infatti, lo scopo principale dei comportamenti di bullismo è quello di minare lo status sociale della vittima e il suo senso di sicurezza personale, aumentando allo stesso tempo la sua autostima e il suo status sociale. Di conseguenza, le azioni di bullismo di solito si svolgono di fronte ad un pubblico.

Gli astanti possono sostenere il bullo, difendere la vittima o fungere da spettatori passivi. Nella maggior parte dei casi gli astanti assistono senza intervenire **ma sono comunque considerati parte integrante della situazione di bullismo**. Le vittime tendono ad isolarsi e sono incapaci di difendersi.

2. CYBERBULLISMO

Definizione

È un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche

Il cyberbullismo presenta sia **elementi di continuità** rispetto al bullismo tradizionale sia **elementi di novità** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.

Le sue caratteristiche oltre all'intenzionalità, la ripetizione e lo squilibrio di potere sono (Menesini, & Nocentini 2015):

- **anonimato de-responsabilizzazione**: reso possibile attraverso uno pseudonimo o un nome di fantasia. La percezione della propria "invisibilità" permette al cyberbullo di fare online ciò che nella vita reale avrebbe timore a fare o non farebbe. L'assenza di relazione e di contatto diretto tra bullo e vittima può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato (cyberbullo) e può rendere più difficile sottrarsi alle offese (vittima);
- **assenza di limiti spazio-temporali**: gli strumenti informatici consentono al cyberbullo di infiltrarsi nella vita delle vittime in ogni momento;
- **facilità di accesso**: permessa grazie all'utilizzo delle tecnologie in ogni luogo e molto velocemente;
- **pubblico più vasto**: vista la facilità e la rapidità di diffusione;
- **permanenza nel tempo**: il materiale caricato in internet o inviato tramite chat o social network permane nella "rete" delle persone coinvolte;
- **rapida diffusione**: la rete informatica consente di diffondere facilmente e velocemente il materiale.

Tipologie

Il cyberbullismo può assumere le seguenti forme:

- **scritto-verbale**: offese o insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network;
- **esclusione**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network.

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

Il bullismo e il cyberbullismo, di per sé, non sono reati, tanto che la legge 71/17 non introduce alcuna nuova forma criminosa.

Le condotte dei bulli, anche in Rete, possono altresì costituire una fattispecie di reato già prevista dal nostro codice:

- il reato di percosse (art. 581 c.p.)
- il reato di lesioni: (art. 582 c.p.)
- il reato di diffamazione (art. 595 c.p.)
- il reato di minaccia (art. 612 c.p.)
- il reato di danneggiamento (art. 635 c.p. nel caso di danni alle cose)
- il reato di molestie o disturbo alle persone (art. 660 c.p.)
- il reato di stalking (art. 612 bis c.p.)
- il reato di violenza privata (art. 610 c.p.)
- il reato di sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- il reato riguardante l'"accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.)
- Il reato riguardante l'"estorsione sessuale" (art. 629 c.p.).

Secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti di un minorenni risponde:

- a) il genitore per *culpa in educando* e *culpa in vigilando* (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per *culpa in vigilando* (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'"affidamento alla vigilanza di terzi" solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando. I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, **prevede** un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

4. IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

IL RUOLO DELLA SCUOLA

Il bullismo e il cyberbullismo sono ormai considerati un problema di salute internazionale. Infatti sono un fenomeno in costante crescita sia in Italia che all'estero. Sono anche un fenomeno trasversale poiché riguarda giovani di ogni area sociale. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, la nostra Istituzione scolastica opererà su due livelli:

- 1) **la prevenzione;**
- 2) **l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.**

LA PREVENZIONE

Per creare una scuola attenta a tutti i bisogni degli studenti fondamentale è la prevenzione che deve essere portata avanti in maniera sistematica con una progettualità ben definita.

Prevenire i fenomeni di prevaricazione e promuovere comportamenti di rispetto e di convivenza sociale sono gli obiettivi principali di una corretta politica scolastica antibullismo. E gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo (cfr. D. Olweus).

Di qui l'importanza di un approccio integrato, che guidi l'organizzazione e l'azione all'interno della scuola, con l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del nostro Istituto a prevenire e a contrastare i comportamenti bullistici. Un programma di intervento efficace deve quindi avere l'intento di estinguere i possibili problemi relativi al bullismo, prevenirne l'insorgenza rafforzando i fattori di protezione mediante tecniche che lavorano principalmente sulla valorizzazione delle risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

Per questo motivo la prevenzione deve essere portata avanti su diversi livelli:

LIVELLO SCUOLA:

- Individuazione di un docente referente, adeguatamente formato, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni, anche collaborando con la Polizia postale, le Forze di polizia e le associazioni giovanili presenti sul territorio.
- Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto.
- Creazione di una banca dati (libri, riviste, filmografia, siti web) relativa al fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.
- Attività formative rivolte ai docenti.
- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- Incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati.
- Elaborazione di questionari per il monitoraggio del fenomeno.
- Promozione dell'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari.
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare.

LIVELLO CLASSE

- Sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza.
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva attraverso specifici interventi basati sulla Peer e Dispeer Education.
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola, (progetti).
- Sviluppo della personalità dei giovani attraverso progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza, sull'educazione ambientale, sull'educazione alimentare e sull'educazione alla salute.

LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO

All'interno dell'Istituto è costituito un team specificatamente formato sul tema delle azioni indicate contro il bullismo: DS, Referente bullismo e cyberbullismo e alcuni insegnanti con competenze trasversali.

Le azioni che competono al team sono le seguenti:

- Responsabilità della presa in carico
- Conduzione della valutazione
- Responsabilità della decisione relativa alla tipologia d'intervento
- Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo
- Stretta connessione con i servizi del territorio.

Di fronte a episodi di bullismo/cyberbullismo viene seguita una procedura di azione che prevede tre fasi fondamentali:

FASE A: Ascolto, accoglienza e definizione del caso.

FASE B: Azioni in assenza di reati procedibili d'ufficio.

FASE C: Azioni in caso di reati o ipotesi di reati procedibili d'ufficio.

FASE A

Accogliere la **Prima segnalazione** è indispensabile per attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo/cyberbullismo.

In ogni plesso/classe viene messo a disposizione un modulo semplice da compilare che raccoglie le informazioni essenziali (Allegato A).

CHIUNQUE può fare la segnalazione (vittima, testimoni, genitori, docenti, personale ATA) e TUTTI (DS, docenti, personale ATA) all'interno della scuola possono accoglierla.

La fase della **Valutazione** viene gestita dal team e avviata entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione. Lo scopo è quello di avere informazioni sull'accaduto, valutare la tipologia e la gravità dei fatti, avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli, capire il livello di sofferenza della vittima, valutare le caratteristiche di rischio del bullo, verificare se ci sono gli estremi di reato procedibile d'ufficio oppure situazione di pregiudizio per i minori coinvolti. (Allegato B)

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'**intervento**, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso). In base al livello vengono poi definite le azioni da intraprendere.

FASE B

Il team per l'emergenza una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi.

La **gestione del caso**, infatti, avviene attraverso uno o più interventi:

1. Livello di priorità verde: approccio educativo con la classe. Il team specializzato invita gli insegnanti della classe ad affrontare direttamente l'accaduto con gli alunni e a sensibilizzarli rispetto al fenomeno generale.
2. Livello di priorità giallo: coinvolgimento dei soggetti interessati, azioni specifiche di formazione e prevenzione in classe, azioni di sostegno individuale, attivazione di percorsi formativi di promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità.
3. Livello di priorità rosso: coinvolgimento della famiglia e supporto intensivo a lungo termine e di rete (Servizi sanitari territoriali, Servizi sociali, Polizia postale...)

Il protocollo di azione per la gestione dei casi prevede anche il **monitoraggio** che è una fase importante del processo che permette al team per la gestione delle emergenze di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto. A breve termine (entro una settimana) permette cioè di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; a lungo termine (dopo circa un mese) permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo. (Allegato C)

FASE C

Le sanzioni

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e saranno sanzionati privilegiando **punizioni disciplinari** di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico contatta le forze dell'ordine (Polizia Postale).

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto dalla normativa vigente.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La legge 71 del 2017 conferma la sua finalità preventiva ed educativa e vede la scuola in prima linea a contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Investire di questo compito la scuola non vuol dire, però, esonerare le famiglie da analoghe funzioni. L'obbligo e il diritto costituzionalmente sanciti in capo ad ogni genitore di *mantenere, istruire ed educare i figli* (ex art. 30 Cost.) sono imprescindibili.

Pertanto il ruolo della famiglia diventa fondamentale e l'alleanza tra gli educatori della scuola, le famiglie e i ragazzi assume una valenza formativa indispensabile.

In questo contesto i genitori devono:

- essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- leggere, comprendere e sottoscrivere il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

IL RUOLO DELLA COMUNITÀ DI APPARTENENZA

Va premesso che la comunità di appartenenza è portatrice di valori che indirettamente e nei diversi ambienti di vita di cui si compone contaminano pervadono bambini e ragazzi nel periodo delicato della costruzione della propria identità.

La scuola interagisce con la comunità extrascolastica nel dialogo con le Associazioni e nell'interazione con tutti gli interlocutori del territorio accogliendo proposte formative pertinenti con la tematica del bullismo e del cyberbullismo, entro la dimensione della promozione della legalità, e integrandole al percorso di educazione civica trasversale alle discipline.

La comunità di appartenenza interviene all'interno della scuola tramite progetti proposti dalla Biblioteca, dalle Forze dell'Ordine, dall'associazionismo locale e dal CCR (Consiglio Comunale dei Ragazzi). Attraverso l'azione di educatori ed esperti del settore i ragazzi dell'Istituto vengono coinvolti in svariate attività riguardanti le tematiche collegate all'educazione alla legalità.

ALLEGATI

ALLEGATO A: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione;

ALLEGATO B: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione (per i componenti del team)

ALLEGATO C: Scheda di monitoraggio (componenti del team e docenti)

Firmato digitalmente da Zelda Ferrarese

SITOGRAFIA

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali: <http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo>

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

<http://www.generazioniconnesse.it/>

<http://www.edumediacom.it>